Giacomo

1 Giacomo, servitore di Dio e del Signor Gesù
Cristo, alle dodici tribù che sono nella disper-
sione, salute.
2 Fratelli miei, considerate come argomento
di completa allegrezza le prove svariate in cui
venite a trovarvi,
3 sapendo che la prova della vostra fede pro-
duce costanza.
4 E la costanza compia appieno l'opera sua
in voi, onde siate perfetti e completi, di nulla
mancanti.
5 Che se alcuno di voi manca di sapienza, la
chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza
rinfacciare, e gli sarà donata.
6 Ma chiegga con fede, senza star punto in
dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di
mare, agitata dal vento e spinta qua e là.
7 Non pensi già quel tale di ricever nulla dal
Signore,
8 essendo uomo d'animo doppio, instabile in
tutte le sue vie.
9 Or il fratello d'umil condizione si glori della
sua elevazione;
10 e il ricco, della sua umiliazione, perché
passerà come fior d'erba.
11 Il sole si leva col suo calore ardente e fa
seccare l'erba, e il fiore d'essa cade, e la bellezza
della sua apparenza perisce; così anche il ricco
appassirà nelle sue imprese.

12 Beato l’uomo che sostiene la prova; perché,
essendosi reso approvato, riceverà la corona
della vita, che il Signore ha promessa a quelli
che l’amano.
13 Nessuno, quand’è tentato, dica: Io son
tentato da Dio; perché Dio non può esser tentato
dal male, né Egli stesso tenta alcuno;
14 ma ognuno è tentato dalla propria concupis-
cenza che lo attrae e lo adesca.
15 Poi la concupiscenza avendo concepito par-
torisce il peccato; e il peccato, quand’è compiuto,
produce la morte.
16 Non errate, fratelli miei diletti;
17 ogni donazione buona e ogni dono perfetto
vengono dall’alto, discendendo dal Padre degli
astri luminosi presso il quale non c’è variazione
né ombra prodotta da rivolgimento.
18 Egli ci ha di sua volontà generati mediante
la parola di verità, affinché siamo in certo modo
le primizie delle sue creature.
19 Questo lo sapete, fratelli miei diletti; ma sia
ogni uomo pronto ad ascoltare, tardo al parlare,
lento all’ira;
20 perché l’ira dell’uomo non mette in opra la
giustizia di Dio.
21 Perciò, deposta ogni lordura e resto di
malizia, ricevete con mansuetudine la Parola che
è stata piantata in voi, e che può salvare le anime
vostre.
22 Ma siate facitori della Parola e non soltanto
uditori, illudendo voi stessi.
23 Perché, se uno è uditore della Parola e non
facitore, è simile a un uomo che mira la sua
natural faccia in uno specchio;

24 e quando s’è mirato se ne va, e subito
dimentica qual era.
25 Ma chi riguarda bene addentro nella legge
perfetta, che è la legge della libertà, e persevera,
questi, non essendo un uditore dimentichevole
ma facitore dell’opera, sarà beato nel suo oper-
are.
26 Se uno pensa d’esser religioso, e non tiene
a freno la sua lingua ma seduce il cuor suo, la
religione di quel tale è vana.
27 La religione pura e immacolata dinanzi a
Dio e Padre è questa: visitar gli orfani e le
vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri
dal mondo.

2

1 Fratelli miei, la vostra fede nel nostro Signor
Gesù Cristo, il Signor della gloria, sia scevra da
riguardi personali.
2 Perché, se nella vostra raunanza entra un
uomo con l’anello d’oro, vestito splendidamente,
e v’entra pure un povero vestito malamente,
3 e voi avete riguardo a quello che veste
splendidamente e gli dite: Tu, siedi qui in un
posto onorevole; e al povero dite: Tu, stattene
là in piè, o siedi appiè del mio sgabello,
4 non fate voi una differenza nella vostra
mente, e non diventate giudici dai pensieri
malvagi?
5 Ascoltate, fratelli miei diletti: Iddio non ha
egli scelto quei che sono poveri secondo il mondo
perché siano ricchi in fede ed eredi del Regno che
ha promesso a coloro che l’amano?

6 Ma voi avete disprezzato il povero! Non son
forse i ricchi quelli che vi opprimono e che vi
traggono ai tribunali?
7 Non sono essi quelli che bestemmiano il buon
nome che è stato invocato su di voi?
8 Certo, se adempite la legge reale, secondo che
dice la Scrittura: Ama il tuo prossimo come te
stesso, fate bene;
9 ma se avete dei riguardi personali, voi com-
mettete un peccato essendo dalla legge convinti
quali trasgressori.
10 Poiché chiunque avrà osservato tutta la
legge, e avrà fallito in un sol punto, si rende
colpevole su tutti i punti.
11 Poiché Colui che ha detto: Non commettere
adulterio, ha detto anche: Non uccidere. Ora,
se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei
diventato trasgressore della legge.
12 Parlate e operate come dovendo esser giudi-
cati da una legge di libertà.
13 Perché il giudicio è senza misericordia per
colui che non ha usato misericordia: la miseri-
cordia trionfa del giudicio.
14 Che giova, fratelli miei, se uno dice d'aver
fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo?
15 Se un fratello o una sorella son nudi e
mancanti del cibo quotidiano,
16 e un di voi dice loro: Andatevene in pace,
scaldatevi e satollatevi; ma non date loro le cose
necessarie al corpo, che giova?
17 Così è della fede; se non ha opere, è per se
stessa morta.
18 Anzi uno piuttosto dirà: Tu hai la fede, ed
io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue

opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia
fede.
19 Tu credi che v'è un sol Dio, e fai bene; anche
i demoni lo credono e tremano.
20 Ma vuoi tu, o uomo vano, conoscere che la
fede senza le opere non ha valore?
21 Abramo, nostro padre, non fu egli giustifi-
cato per le opere quando offrì il suo figliuolo
Isacco sull'altare?
22 Tu vedi che la fede operava insieme con le
opere di lui, e che per le opere la sua fede fu resa
compiuta;
23 e così fu adempiuta la Scrittura che dice: E
Abramo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto
di giustizia; e fu chiamato amico di Dio.
24 Voi vedete che l'uomo è giustificato per
opere, e non per fede soltanto.
25 Parimente, Raab, la meretrice, non fu
anch'ella giustificata per le opere quando accolse
i messi e li mandò via per un altro cammino?
26 Infatti, come il corpo senza lo spirito è
morto, così anche la fede senza le opere è morta.

3

1 Fratelli miei, non siate molti a far da maestri,
sapendo che ne riceveremo un più severo giudi-
cio.
2 Poiché tutti falliamo in molte cose. Se uno
non falla nel parlare, esso è un uomo perfetto,
capace di tenere a freno anche tutto il corpo.
3 Se mettiamo il freno in bocca ai cavalli perché
ci ubbidiscano, noi guidiamo anche tutto quanto
il loro corpo.

4 Ecco, anche le navi, benché siano così grandi
e sian sospinte da fieri venti, son dirette da un
piccolissimo timone, dovunque vuole l'impulso
di chi le governa.
5 Così anche la lingua è un piccol membro, e si
vanta di gran cose. Vedete un piccol fuoco, che
gran foresta incendia!
6 Anche la lingua è un fuoco, è il mondo
dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra,
contamina tutto il corpo e infiamma la ruota
della vita, ed è infiammata dalla geenna.
7 Ogni sorta di fiere e d'uccelli, di rettili e di
animali marini si doma, ed è stata domata dalla
razza umana;
8 ma la lingua, nessun uomo la può domare; è
un male senza posa, è piena di mortifero veleno.
9 Con essa benediciamo il Signore e Padre; e
con essa malediciamo gli uomini che son fatti a
somiglianza di Dio.
10 Dalla medesima bocca procede benedizione
e maledizione.
11 Fratelli miei, non dev'essere così. La fonte
getta essa dalla medesima apertura il dolce e
l'amaro?
12 Può, fratelli miei, un fico fare ulive, o una
vite fichi? Neppure può una fonte salata dare
acqua dolce.
13 Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con
la buona condotta le sue opere in mansuetudine
di sapienza.
14 Ma se avete nel cuor vostro dell'invidia
amara e uno spirito di contenzione, non vi
gloriate e non mentite contro la verità.

15 Questa non è la sapienza che scende
dall’alto, anzi ella è terrena, carnale, diabolica.
16 Poiché dove sono invidia e contenzione,
quivi è disordine ed ogni mala azione.
17 Ma la sapienza che è da alto, prima è
pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di
misericordia e di buoni frutti, senza parzialità
senza ipocrisia.
18 Or il frutto della giustizia si semina nella
pace per quelli che s’adoprano alla pace.

4

1 Donde vengono le guerre e le contese fra voi?
Non è egli da questo: cioè dalle vostre voluttà che
guerreggiano nelle vostre membra?
2 Voi bramate e non avete; voi uccidete ed
invidiate e non potete ottenere; voi contendete e
guerreggiate; non avete, perché non domandate;
3 domandate e non ricevete, perché domandate
male per spendere nei vostri piaceri.
4 O gente adultera, non sapete voi che
l’amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi
dunque vuol essere amico del mondo si rende
nemico di Dio.
5 Ovvero pensate voi che la Scrittura dichiari
invano che lo Spirito ch’Egli ha fatto abitare in
noi ci brama fino alla gelosia?
6 Ma Egli dà maggior grazia; perciò la Scrittura
dice:
7 Iddio resiste ai superbi e dà grazia agli umili.
Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al
diavolo, ed egli fuggirà da voi.

8 Appressatevi a Dio, ed Egli si appresserà a voi.
Nettate le vostre mani, o peccatori, e purificate i
vostri cuori, o doppi d'animo!
9 Siate afflitti e fate cordoglio e piangete! Sia
il vostro riso convertito in lutto, e la vostra
allegrezza in mestizia!
10 Umiliatevi nel cospetto del Signore, ed Egli
vi innalzerà.
11 Non parlate gli uni contro gli altri, fratelli.
Chi parla contro un fratello, o giudica il suo
fratello, parla contro la legge e giudica la legge.
Ora, se tu giudichi la legge, non sei un osserva-
tore della legge, ma un giudice.
12 Uno soltanto è il legislatore e il giudice, Colui
che può salvare e perdere; ma tu chi sei, che
giudichi il tuo prossimo?
13 Ed ora a voi che dite: oggi o domani
andremo nella tal città e vi staremo un anno, e
trafficheremo, e guadagneremo;
14 mentre non sapete quel che avverrà domani!
Che cos'è la vita vostra? Poiché siete un vapore
che appare per un po' di tempo e poi svanisce.
15 Invece di dire: se piace al Signore, saremo
in vita e faremo questo o quest'altro.
16 Ma ora vi vantate con le vostre millanterie.
Ogni cotal vanto è cattivo.
17 Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa,
commette peccato.

5

1 A voi ora, o ricchi; piangete e urlate per le
calamità che stanno per venirvi addosso!

2 Le vostre ricchezze sono marcite, e le vostre
vesti son rose dalle tignuole.
3 Il vostro oro e il vostro argento sono arrug-
giniti, e la loro ruggine sarà una testimonianza
contro a voi, e divorerà le vostre carni a guisa
di fuoco. Avete accumulato tesori negli ultimi
giorni.
4 Ecco, il salario dei lavoratori che han mietuto
i vostri campi, e del quale li avete frodati, grida;
e le grida di quelli che han mietuto sono giunte
alle orecchie del Signor degli eserciti.
5 Voi siete vissuti sulla terra nelle delizie e vi
siete dati ai piaceri; avete pasciuto i vostri cuori
in giorno di strage.
6 Avete condannato, avete ucciso il giusto; egli
non vi resiste.
7 Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla
venuta del Signore. Ecco, l'agricoltore aspetta
il prezioso frutto della terra pazientando, finché
esso abbia ricevuto la pioggia della prima e
dell'ultima stagione.
8 Siate anche voi pazienti; rinfrancate i vostri
cuori, perché la venuta del Signore è vicina.
9 Fratelli, non mormorate gli uni contro gli
altri, onde non siate giudicati; ecco il Giudice è
alla porta.
10 Prendete, fratelli, per esempio di sofferenza
e di pazienza i profeti che han parlato nel nome
del Signore.
11 Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno
sofferto con costanza. Avete udito parlare della
costanza di Giobbe, e avete veduto la fine riser-
batagli dal Signore, perché il Signore è pieno di

compassione e misericordioso.
12 Ma, innanzi tutto, fratelli miei, non giurate
né per il cielo, né per la terra, né con altro
giuramento; ma sia il vostro sì, sì, e il vostro no,
no, affinché non cadiate sotto giudicio.
13 C'è fra voi qualcuno che soffre? Preghi. C'è
qualcuno d'animo lieto? Salmeggi.
14 C'è qualcuno fra voi infermo? Chiami gli
anziani della chiesa, e preghino essi su lui,
ungendolo d'olio nel nome del Signore;
15 e la preghiera della fede salverà il malato, e
il Signore lo ristabilirà; e s'egli ha commesso dei
peccati, gli saranno rimessi.
16 Confessate dunque i falli gli uni agli altri,
e pregate gli uni per gli altri onde siate guariti;
molto può la supplicazione del giusto, fatta con
efficacia.
17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse
passioni che noi, e pregò ardentemente che non
piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e
sei mesi.
18 Pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia, e
la terra produsse il suo frutto.
19 Fratelli miei, se qualcuno fra voi si svia dalla
verità e uno lo converte,
20 sappia colui che chi converte un peccatore
dall'error della sua via salverà l'anima di lui
dalla morte e coprirà moltitudine di peccati.

Riveduta Bibbia 1927
The Holy Bible in Italian, Riveduta 1927

Public Domain

Language: lingua italiana (Italian)

Contributor: Bible Society in Italy

The Diodati Bible was published in 1885

2019-12-17

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 18 Apr 2025 from source files dated 31 Aug 2023
7b419e94-14fe-5000-b873-338949581a83